Anno II Trieste 15 Marzo 1894 N.ro 15.-

LA MOSCA

ORGANO del CLUB ALPINO DEI Sette

Redazione
Via Bonomo N.3.
Orario d'ufficio
dalle 12½-1½ pom
Un singolo N.ro sol. 5.

L'Amministrazione del giornale
„LA MOSCA"

Abbonamento
annuo fior. 1.
Semestre s. 55
Direttore Generale
resp. Aless. Tanni.

GROTTA „DOPPIA".-

CUNICOLO sulla strada di FIUME.-

Parte Ufficiale.-

P. V. della seduta del 10 corr., tenutasi sotto la direzione del vicepresidente.
Letto ed approvato il P. V. della seduta antecedente, venne inscritto quale socio onorario, già nominato tale nell'assemblea nella sera del 28 Febbraio, il sig.r Felice Boegan.-
Venne presentato una carta topografica dei dintorini di Trieste, nel rapporto come 1:48.000, sulla quale sono indicate tutte le grotte che conosce la commissione. Questa carta rimarrà soltanto a disposizione della Direzione.-
Vennero approvate le spese per involgimento delle scale, quindi venne accettato socio il Sig.r Emanuele Klaubert.-
Venne pure deliberato, per i 27 Marzo, l'escursione dal Concusso al Taiano, per il 1° Aprile visita della grotta dello Stradone e per li 8 dello stesso mese, continuazione dell'esplorazione della grotta degli Scogli.-
Riguardo alla formazione di una sezione nautica, chiesta da parecchi soci, Direzione si attiene dal deliberare in proposito, attendendo che le pratiche, che si fanno affinchè il socio sig.r Vittorio Benporath metta a disposizione dei soci del Club un'imbarcazione, approdino a buon risultato.-
Letta ed approvata venne la materia del giornale sociale "La Mosca" Anno 15.

Il Segretario

Salita del Concusso.-

Il dopopranzo del giorno 28 Febbr. partimmo da Trieste dirigendoci al Monte Spaccato. Arrivati quivi facemmo una breve sosta per poi continuare per Basovizza.-
Anche quì ci fermammo nella consueta osteria, dopodicchè salimmo il monte Concusso, che sta sopra Basovizza, alla cima del quale giungemmo dopo 1/2 ora di cammino.
Quì ci fermammo alquanto, per ammirare la bella vista, che si gode da lì.-Dopo ciò discendemmo e ritornammo in città, dove fummo alle ore 8 pom.-

G. Z.

I disegni d'oggi.-

Il primo è lo spaccato della grotta "Doppia". Questa ha al livello della terra un'imboccatura della superficie di 1/2 m. quadrato, dalla quale scende un pozzo profondo 10 m., discesi questi si giunge in una caverna, ad una estremità della quale s'apre un secondo pozzo profondo altri 10 m.- Parallelamente a questo trovasi un secondo pozzo analogo a quello che si discende, ma però da questo non si può proseguire.-
Il secondo è lo spaccato del cunicolo sulla "strada di Fiume" accanto a Basovizza.-
L'apertura di questo è stretta e la profondità non supera i 10 m., dopo questa un breve declivio mena ad una piccola depressione sopra la quale vennero trovate

parecchie ossa, un cranio di cavallo ed uno scheletro di cane completo, che vennero raccolte e donato ad un professore.-
Ambidue queste grotte vennero esplorate dal „Club Alpino dei Sette" -

La Mosca

La notte del 28 Febbraio

Splendido fu il festino organizzato dalla Direzione del „Club Alpino dei Sette" per festeggiare l'ultima sera, che il presidente si trovava con noi e rimarrà certamente indimenticabile per tutti i signori partecipanti.-
L'egregio sig? Aless. Sanni aveva posto a nostra disposizione la magnifica sala, nella quale già avevasi tenuto il Congresso Straordinario.
Erano le 8 pom. quando principiarono le danze che furono molto animate durante tutta la serata.-
Sedeva al piano il valente ed instancabile sig? Aristide Wurmbrand, ch'era accompagnato dal sig? Sanni al violino.-
Magnifico fu il discorso d'occasione, improvvisato dal segretario, chiudentesi colla proposta di nominare socio onorario il presidente fino al suo ritorno; proposta che venne accettata ad unanimità.
Poco dopo terminato il discorso, il sig? Marco Camerini propone di fare una piccola elargizione alla nostra „Lega Nazionale", e della raccolta s'incaricò il sig? Amilcare Rascovich.-
Dopo ciò si continuarono le danze, magnifica per effetto fu la quadriglia diretta dal sig? Miotto
Si abbandonò la sala quand'erano circa le 11, e tutti insieme ci recammo in un restaurant per cenare.- L'animazione anche qui crebbe in un modo proprio eccessivo.-
Alle 1 dopo la mezzanotte, si credette bene di recarsi .....
dove pure l'allegria raggiunse il massimo.- Da lì poi terminammo in caffè ed alle 3 ant. ci lasciammo rimanendo in noi una grata memoria di questa notte indimenticabile

Un partecipante

La gita del 4 Marzo.-

La mattina del 4 Marzo, partimmo dai Volti di Chiozza, per Gropada passando prima il varco di Trebiciano ed il villaggio omonimo.-
Erano le 9½ p. quando giungemmo a Gropada; ed avendo espresso i signori Wurmbrand e Cosciancich il desiderio di visitare un grotta, prendemmo 3 scale, 3 corde ed il fanale, ponemmo tutti questi attrezzi sopra il solito carretto e conducemmo i nostri amici a visitare la grotta Renato (profonda 25 m), esplorata completamente dal nostro Club, in una delle prime gite di quest'anno.-
Il primo discese il sig? Penso Renato. I sig?i Cosciancich e Wurmbrand vennero per sicurezza legati alla cintola mediante la corda di sicurezza. Arrivati al fondo i due novelli grottisti spararono 2 colpi di pistola, che rimbombarono fortemente.-
Risaliti e tirate le scale, le portammo nuovamente a Gropada per

p... ritornare in città.-
Tanto il sig.r Cosmancich Mario, quanto il sig.r Wurmbrand lodarono le nostre scale e le corde.- Oltre ai due nuovi signori partecipanti prese parte anche il sig.r Arturo Brun.-

G. Z.

La voragine dei Corvi.-

Alle ore 2 e 35 pom. della domenica del 4 Marzo, partimmo da Trieste insieme coll'invitato sig.r Luciano Piazza, con un tempo alquanto nebbioso, ma col sole che splendeva, rendendo così il cammino un po' faticoso. Varcammo il passo del Monte Spaccato e quindi passando per Padriciano giungemmo a Gropada alle 3 e 35.- Quì ci aspettava il sig.r Penso, il quale aveva già preparato gli attrezzi per la discesa nella voragine dei Corvi, cosicchè dopo le 4 lasciammo il villaggio insieme con 3 portatori ordinati per il trasporto delle Scale, dirigendoci all'orifizio della grotta.- Giungemmo colà alle 4 3/4 e subito vennero slegate ed attaccate quanto più basso si poteva.-
Dall'apertura che è vastissima, scendono le pareti, da una parte perpendicolarmente 110 m., dall'altra la parete a picco misura solo 60 m.- L'aspetto della voragine è sublime, incredibile ed impossibile a descriverlo. I vostri occhi non vedono sulle pareti altro che i colori delle piante che crescono quivi.- Il capo della scala venne legato doppiamente per maggior sicurezza.
Il primo a discendere fu il bravo Pacovich, al quale seguì il sig.r Penso; anche il sig.r Piazza si distinse proprio mirabilmente facendo per la prima volta una tale discesa. A circa 20 metri trovasi un breve pianerottolo, il quale offre all'esploratore, se ne abbisogna, un sicuro riposo.-
Giunti al fondo e lasciata la scala si presenta una grandiosa erta, coperta da massi gettati dall'alto, che s'interna e contemporaneamente s'abbassa sotto una grande vôlta irregolare, originando una caverna, dalla quale dipartono brevi diramazioni di nessuna importanza.- Risaliti verso le 7, si ritirarono le scale; lavoro questo faticoso e reso pericoloso da buio che cresceva continuamente.- Abbandonammo la grotta alle ore 8.- Dopo mezz'ora di cammino fummo di nuovo a Gropada, dove depositammo gli attrezzi, rimanendovi a rifocillarci fino alle 9 e 10. Ritornammo in città, per Padriciano e Varco Monte Spaccato, dove fummo alle 10 1/2.-
Durante tale gita si trovò una nuova grotta inscritta nell'elenco grotte col nome di: Grotta dello Stradone.-

E. B.-

Tanto la gita del 10/3, quanto quella del 11/3, importantissima, non possiamo oggi inserirle, mancandoci lo spazio.- Lo faremo nel prossimo numero.-

Noi

Nostra Corrispondenza

Sig. Calò Umberto Rovigno.- Dovrete scusarci, la posta sospesa verrà ripresa fra breve. Scriveteci!
Sig. Boegan Felice Venezia.- Ci congratulammo del vostro successo. Vi ringraziamo dei vostri scritti.-
Sig. Chaudoin Ferr. Milano.- Sappiamo il vostro stato; c'è da invidiarvi.- Tanti Saluti.

Noi

Direttore e redatore resp. Aless. Janni.

Anno II Trieste 1 Aprile 1894 N.ro 16.

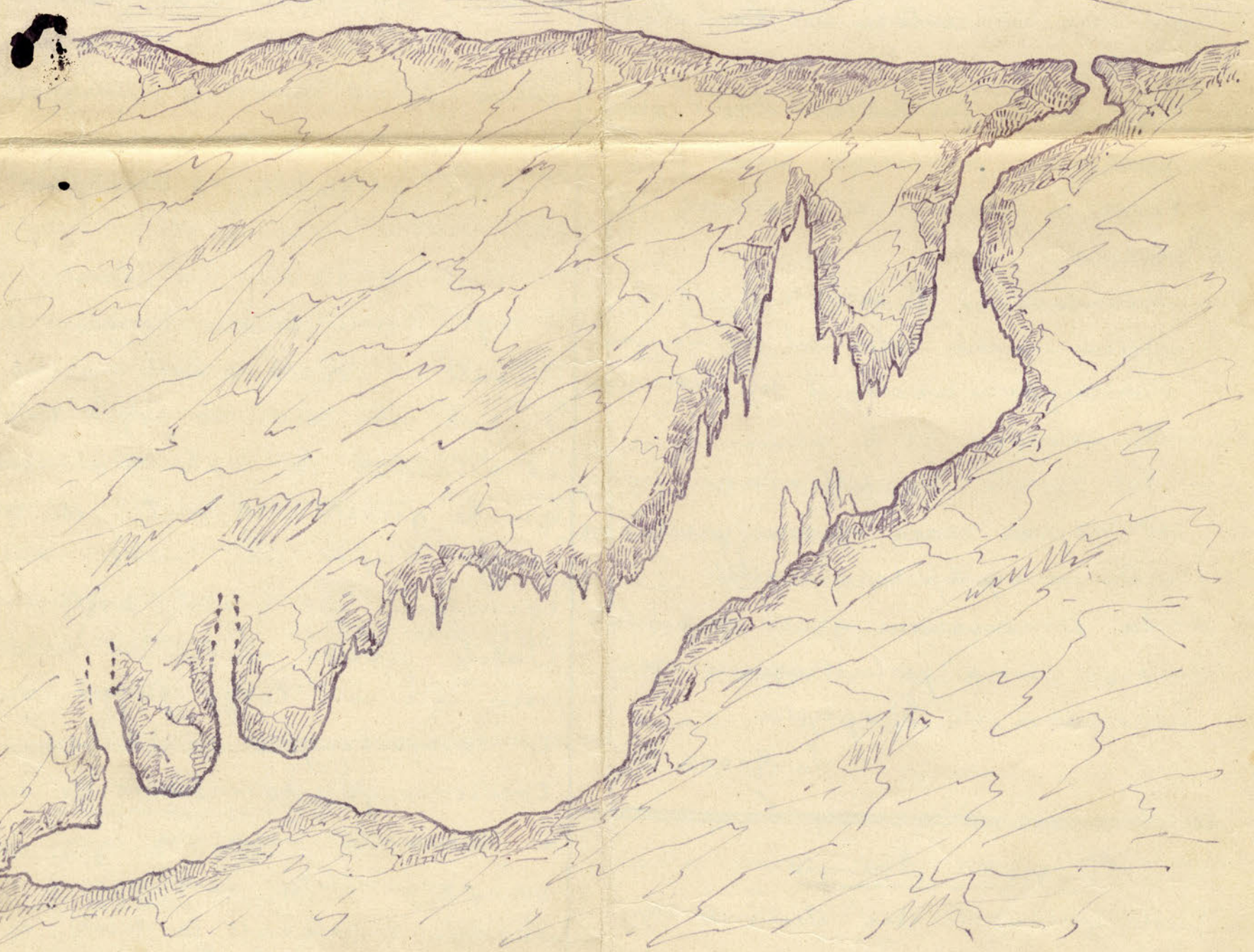
LA MOSCA

ORGANO DEL CLUB ALPINO dei SETTE

Redazione
Via Bonomo N.3
Orario d'ufficio
dalle 12½-1½ pom.
Un singolo N.ro s.o5

Abbuonamento
annuo fior.1.
semestre s. 55
Direttore Generale
resp. Ales. Sanni

L'Amministrazione del giornale
„LA MOSCA"



GROTTA ANTONIO

Parte Ufficiale.-

Nella seduta del 22 corr. tenutasi sotto la direzione del vice-presidente venne accettato socio il sig.r Oscare Suban, proposto dal sig.r V. Benporath, e due proposti vennero rimandati per la prossima seduta.-

Il Segretario

Notizie.

- Domenica 18 Marzo giunse fra noi l'egregio consocio Fexr. Chaudoin, da Milano.-
- È probabile per oggi l'arrivo da Rovigno del signor Renato de Calò, uno dei fondatori del „Club Alpino dei Sette".-
- Sappiamo per lettera che l'egregio nostro ex-presidente, partì da Venezia per Verona il giorno 16 Marzo.-
- Mercoledì 21 Marzo si ripetè il festino nella sala del sig.r Sanni.- Partecipava anche il sig.r Ferruccio Chaudoin.-
- Nel Friuli, la settimana scorsa, si scoperse una nuova grotta con delle magnifiche stalattiti.-
- La commissione grotte fece Sabato 24 corr. una perlustrazione nei dintorni di Gropada.-

La Mosca

La grotta Antonio.-

Questa grotta di cui diamo oggi lo spaccato venne già descritta nel nostro giornale, inquantochè venne visitata dal nostro Club il giorno 2 Febbraio 1894.-

Noi

La gita del 10 Marzo.-

Parecchi soci intrapresero il giorno 10 Marzo una passeggiata al Monte Spaccato e Padriciano. La partenza fu alle ore 2 ½ pom. e furono in città alle ore 6. Nessuna esplorazione.-

La gita del 11 Marzo.-

Si partì da Trieste alle 2¼ pom., dirigendoci, come sempre: varco Monte Spaccato, Padriciano per far sosta a Gropada, dove preso il solito carretto con gli attrezzi ci dirigemmo alla grotta degli Scogli.-

Grotta questa che l'imboccatura ha un bell'aspetto, con pareti perpendicolari, tappezzate dal muschio verde che ne alligna in gran parte, come pure la „Lingua cervina".

Nel mentre discendevamo, ai nostri portatori s'unirono parecchi villici curiosi di vedere la discesa di 10 m., la quale però il sig.r Janni la fece senza scala.- Giunti al fondo e fatti pochi passi s'apre un secondo pozzo di 20 m. ed attaccate le scale si discesero anche questi. A metà di questo pozzo s'apre un breve ma erto corridoio, nel quale entrammo. Saliti pochi metri ci arrestammo ad un terzo pozzo, nel quale lo scandaglio di 126 m. non toccava fondo.- Forse ci saremmo ingannati, ma in ogni modo la profondità deve essere grande. Risaliti e ritirate le scale ci recammo alla grotta Avana.-

Come già si disse questa grotta aveva l'imboccatura strettissima ma venne lavorato col piccone in grazia del quale si potè

aprire l'orifizio. - Sebbene questi fosse allargato solo il sig.r Alessandrini potè discendere, dopo aver posto una scala di 10 m. - Egli visitò completamente la grotta constatando una breve apertura, che mediante mine forse si potrebbe avanzare. - Egualmente facemmo alla grotta dei Muschi, si lavorò assiduamente ed ottenuta l'apertura, vi scese anche questa volta l'Alessandrini visitando l'interno completamente senza trovare ulteriori diramazioni. - Fatto ciò ritornammo a Gropada, dove trovammo, alle ore 6 ¼ nella consueta locanda, i soci signori Penso Renato e Zampari Giovanni, i quali, reduci da una gita verso Sesana, ci raccontarono d'aver trovato due nuove grotte. - (Grotta dell'Impazienza - Grotta dell'Aspettativa.) — Ci rifocilammo e giunte le 7 e 35 abbandonammo il suddetto villaggio, ritornando per Padriciano e Monte Spaccato. - A S. Giovanni, bella fu la sosta d'un quarto d'ora, dopo-cchè continuammo il cammino e giungemmo alle nostre case alle ore 9 pom. Il sig.r Benporath Vittorio partecipò per la prima volta alle gite del nostro assiduo Club. —

E. B.

IV.a Salita del Re. -

Nell'ultima seduta erano stati fissati dalla direzione i giorni 16 e 17 Marzo, per la salita del monte Re (Nanos), ma la pioggia che caddè con insistenza tutta la settimana parve voler impedire questa escursione, fortunatamente però al Venerdì sera il barometro s'alzò repentinamente lasciando sperare bel tempo per l'indomani. - Infatti Sabato mattina il sole apparve splendido, dando ragione al noto proverbio „non c'è Sabato senza sole", scacciando gli ultimi rimasugli di nebbia, cosicchè al mezzogiorno si decise di partire alle 7 e 17 di sera per Divaccia. -

Trovatici alla stazione partimmo per Herpellie, ove rimanemmo circa 40' attendendo il treno che doveva condurci a Divaccia, come fu. -

Arrivati quivi alle 9 e 23 pom. ci ponemmo in cammino, favoriti da una notte chiara, ma molestati dalla bora che soffiava con discreta violenza, dirigendoci verso Prevald, toccando Gabersche, (10h 30') Senosetsch (10h 55'), proseguendo da quivi il monte si vede sempre più distintamente fino al bosco di Prevald, il quale lo nasconde, attraversato il bosco lo si rivede staccarsi sempre più imponente dall'azzurro del firmamento. - Intanto era sorta la luna e suonavano le 12 quando giungemmo a Prevald. -

Ci dirigemmo verso la solita locanda, dirimpetto alla quale s'erge isolato questo monte sì imponente, gli scaglioni del quale, pel chiarore lunare, avevano un bizzarro aspetto. Rimanemmo, ciarciando e giuocando, quivi fino alle 5h e 35' ant., ora, alla quale uscimmo per incominciare la salita. - Passati i primi scaglioni del monte, il sole incominciò ad indorare i massi, e man mano che si saliva, il panorama, illuminato dal sole, si faceva sempre più splendido.

A circa 1000 metri d'altezza la bora soffiava con molta violenza, rendendo più faticosa la salita.- Passato l'ultimo scaglione, salimmo l'erta tappezzata d'erba che conduce alla prima cima (1288 m), ch'era coperta dal candido lenzuolo della neve, da quivi proseguimmo fino alla punta più alta (1300 m) all'ora 7 e 5 ant., che si trova nel bosco, ma gli alberi intercettavano il panorama, quindi dovemmo ritornare alla prima cima, dalla quale si domina una vasta e magnifica scena, tutti i colli sottostanti brunicci formano degli avvallamenti, che solcano la pianura in tutte le direzioni, spicca da tutti, l'avvallamento della voragine di S. Canciano, mentre i villaggi, colle case dai tetti rossi, danno un vago aspetto alla pianura. Giù dal mare s'ergono Grado ed Aquileia, mentre la regina delle Lagune, la si indovina nascosta dietro la fitta nebbia, che senza dubbio più tardi svanirà, ma facendosi il freddo sempre più intenso (5° sotto lo zero), incominciammo la discesa, alle 8 e 22', per la lavina; discesa tanto corta, quanto pericolosa, e fummo alla locanda alle 9 ant., quivi rimanemmo fino alle 12 e 10, ora in cui ci ponemmo in cammino dirigendoci a Senosetsch, ove fummo alle 1 pom., da quivi proseguimmo a piedi per Trieste, giunti alle ore 6 e 3/4 p. toccando Senadoglie (2 e 25), Storie (2 e 40), ove rimanemmo 30 minuti, Sesana (4 e 15), Ternetich (5 e 15) ed infine Opicina (5 e 45).

Renato Penso

Gita nei pressi di Borst – Draga.-

Domenica 18 Marzo alcuni soci si proposero di muovere incontro alla squadra ritornante dalla gita del monte Re.- A tal uopo presero il treno della ferrovia dello Stato delle 4 e 35 p., ove smontarono a Borst pochi minuti prima delle 5 pom. Da lì proseguirono per Draga, ma visto che mancava il tempo necessario per arrivare in coincidenza col treno di ritorno, diressero i loro passi ai piedi della Maddalena e ivi fecero una breve escursione, quindi ritornarono a Borst sostando per brev'ora in una locanda.- Alla stazione ebbero il grato piacere di trovare alcuni soci della Spett. Società Alpina delle Giulie, fra i quali i sig.ri Perilli e Spellich, di ritorno anche Loro dalla medesima gita.-

Arrivato il treno e non trovando in nessun coupè gli altri amici, dovettero ritornare soli in città, ove furono alle ore 7 1/4 pom.-

Si seppe più tardi che la sopradetta squadra venne a piedi per Senosetsch, Storie, Sesana, Opicina, per nulla stanchi e su cui bisogna avere una parola di encomio.-

Il partecipante E. Alessandrini

Nostra corrispondenza.-

Signor Renato de Calò.- Abbiamo ricevuto la vostra inviataci in data del 17 Marzo e l'abbiamo trasmessa subito al vicepresidente Signor Umberto de Calò. Rovigno.- Ricevemmo con molto piacere la vostra opera, ma ancora non possiamo publicarla, in quantochè ci manca lo spazio.- Tanti saluti.-

Redattore Generale respon. A. Tanni.